Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Venerdì, 19 giugno** — **Numero 144**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 518 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio della Colonia eritrea, accertate nell'esercizio finanziario 1910-1911 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo della colonia stessa, in . . L. **15,451,732 08**
delle quali furono riscosse. . » **13,180,498 92**
e rimasero da riscuotere . . L. **2,271,233 16**

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio della colonia predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1910-911 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite in . . L. **15,630,842 46**
delle quali furono pagate . . » **13,974,230 49**
e rimasero da pagare. . . L. **1,656,611 97**

Art. 3.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1909-910 restano determinate in . . . . . . L. **2,429,408 84**
delle quali furono riscosse . . » **2,346,703 13**
e rimasero da riscuotere . . L. **82,705 71**

Art. 4.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1909-910 restano determinate

in	L.	2,375,089 09
delle quali furono pagate . .	»	1,366,475 97
e rimasero da pagare. . .	L.	1,008,613 12

Art. 5.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1910-911 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1910-911 (art. 1)	L.	2,271,233 16
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 3)	»	82,705 71
Somme riscosse e non versate	»	183,582 83
Residui attivi al 30 giugno 1911	L.	2,537,521 70

Art. 6.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1910-911 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1910 911 (art. 2) .	L.	1,656,611 97
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 4)	»	1,008,613 12
Residui passivi al 30 giugno 1911	L.	2,665,225 09

Art. 7.

È accertata nella somma di lire centonovantaduemilatrecentosessanta e centesimi novantaquattro (lire 192,360.94) la differenza passiva del conto finanziario della Colonia eritrea alla fine dell'esercizio 1910-911, risultante dai seguenti dati:

ATTIVITÀ.

Fondo di cassa nella tesoreria al 30 giugno 1911	L.	157,222 73
Crediti della colonia (registro debitori e creditori)	»	1,146,614 50
Somme rimaste da riscuotere in conto competenza	»	2,271,233 16
Somme riscosse e non versate (conto competenza)	»	183,582 83
Somme rimaste da riscuotere in conto dei residui	»	82,705 71
Rimanenza di disavanzo di gestioni anteriori al 30 giugno 1910	»	192,360 94
Totale . . .	L.	4,033,719 87

PASSIVITÀ.

Debiti della colonia (registro debitori e creditori)	L.	1,176,133 84
Somme rimaste da pagare in conto competenza.	»	1,656,611 97
Somme rimaste da pagare in conto residui . .	»	1,008,613 12
Differenza passiva al 30 giugno 1911	»	192,360 94
Totale . . .	L.	4,033,719 87

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 519 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247 convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti il R. decreto 20 marzo 1913, n. 289 e il R. decreto 4 gennaio 1914, n. 11;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle disposizioni contenute negli articoli 13, 16 (1° comma), 19 (7° comma) dell'ordinamento giudiziario per la Tripolitania e per la Cirenaica, approvato con Regio decreto 20 marzo 1913, n. 289, sono sostituite le seguenti:

Art. 13. — La giustizia penale è amministrata nelle cause in cui siano imputati o interessati cittadini italiani o stranieri, salvo per questi ultimi il disposto dell'art. 16 e le convenzioni internazionali:

1° dal tribunale regionale;

2° dalla Corte d'appello;

3° dalla Corte d'assise.

Art. 16 (1° comma). — Nei riguardi degli indigeni musulmani e degli stranieri della stessa religione la giustizia penale è amministrata dal tribunale per gli indigeni e dalla Corte d'assise secondo la competenza stabilita dall'art. 14.

Art. 19 (7° comma). — Se gli imputati non sono tutti indigeni o stranieri musulmani, gli assessori debbono essere italiani; se gli imputati sono tutti indigeni o stranieri musulmani, la metà degli assessori deve, di regola, essere scelta fra gli indigeni della stessa religione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 446 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Caserta, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Caserta indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 30 settembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Caserta emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Caserta formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative all'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 30 maggio 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 5 giugno successivo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 13 giugno 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 giugno 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Caserta

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Acerra	32,831 65	1,953 27	34,784 92	32	27
2	Ailano	1,853 —	95 28	1,948 28	2	2
3	Alife	3,635 —	213 77	3,848 77	6	6
4	Alvignano	4,097 67	270 86	4,368 53	8	6
5	Alvito	10,010 26	699 21	10,709 47	16	12
6	Aquino	2,534 01	188 04	2,722 05	4	3
7	Arienzo	4,951 70	297 48	5,249 18	5	5
8	Arpino	15,604 98	850 91	16,455 89	26	20
9	Atina	6,786 —	357 46	7,143 46	12	9
10	Ausonia	3,464 33	203 93	3,668 26	6	4
11	Aversa	44,931 13	2,535 72	47,466 85	36	34
12	Baia e Latina	3,087 —	180 72	3,267 72	4	4
13	Bellona	3,917 14	231 26	4,148 40	5	5
14	Belmonte Castello	1,518 87	88 14	1,607 01	2	2
15	Brocco	820 —	54 47	874 47	2	1
16	Cajanello	1,835 —	110 52	1,945 52	3	2
17	Caiazzo	8,248 84	607 98	8,856 82	14	13
18	Calvi Risorta	4,847 52	285 44	5,132 96	6	6
19	Camigliano	1,631 29	98 40	1,729 69	3	2
20	Campodimele	1,808 25	87 56	1,895 81	3	3
21	Campoli Appennino	829 34	61 77	891 11	3	2
22	Camposano	3,850 08	273 07	4,123 15	5	5
23	Cancello ed Arnone	3,920 06	217 71	4,137 77	5	4
24	Capodrise	3,219 70	200 84	3,420 54	6	5
25	Capriati a Volturno	1,441 34	84 21	1,525 55	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Capua	29,572 35	1,742 88	31,315 23	32	32
27	Carbonara di Nola	1,672 67	97 13	1,769 80	2	1
28	Carinaro	2,172 22	133 73	2,305 95	5	3
29	Casagiove	8,816 32	568 03	9,384 35	9	9
30	Casalattico	2,818 —	166 08	2,984 08	6	2
31	Casal di Principe	6,695 13	441 68	7,136 81	9	8
32	Casaluce	3,943 25	232 —	4,175 25	5	5
33	Casalvieri	5,304 34	310 85	5,615 19	10	5
34	Casamarciano	1,596 94	92 07	1,689 01	3	2
35	Casapulla	3,876 88	229 62	4,106 50	5	5
36	Cassino	24,965 79	1,348 17	26,313 93	40	33
37	Castel di Sasso	1,909 90	147 12	2,057 02	4	4
38	Castelforte	5,991 14	346 91	6,338 05	8	8
39	Castelliri	2,614 96	160 66	2,775 62	5	2
40	Castello di Campagnano	2,669 03	167 36	2,836 39	4	2
41	Castello di Cisterna	1,938 01	139 05	2,077 06	3	3
42	Castel Morrone	3,276 67	189 04	3,465 71	5	4
43	Castelnuovo Parano	1,673 34	93 81	1,767 15	4	2
44	Castel Volturno	2,064 25	99 66	2,163 91	2	1
45	Cervaro	8,031 21	631 04	8,662 25	15	11
46	Cervino	3,233 35	215 05	3,448 40	6	6
47	Cesa	2,843 69	169 95	3,013 64	3	3
48	Ciorlano	1,242 90	70 50	1,313 40	2	2
49	Colle San Magno	1,520 —	87 36	1,607 36	3	2
50	Conca della Campania	4,491 18	244 46	4,735 64	8	4
51	Coreno Ausonio	1,582 66	91 89	1,674 55	2	2
52	Comiziano	2,153 84	126 21	2,280 05	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
53	Curti	2,696 93	164 27	2,861 20	5	5
54	Dragoni	2,496 19	145 65	2,641 84	5	5
55	Elena	24,136 59	1,454 82	25,591 41	22	22
56	Esperia	5,263 34	312 81	5,576 15	8	5
57	Fondi	16,523 18	940 21	17,463 39	19	14
58	Fontana Liri	5,309 67	292 78	5,602 45	9	6
59	Fontechiari	1,478 —	85 68	1,563 68	4	1
60	Fontegreca	1,246 —	70 56	1,316 56	2	1
61	Formia	20,116 98	1,186 68	21,303 66	21	21
62	Formicola	2,101 34	123 08	2,224 42	3	2
63	Frignano Maggiore	3,907 01	231 42	4,138 43	6	4
64	Frignano Piccolo	3,735 02	221 10	3,956 12	5	5
65	Gallo	2,060 —	94 23	2,154 23	3	3
66	Galluccio	4,114 —	251 88	4,365 88	8	8
67	Giano Vetusto	1,271 37	73 74	1,345 11	2	2
68	Gioia Sannitica	3,505 56	195 35	3,700 91	8	5
69	Grazzanise	7,955 25	432 01	8,387 26	10	6
70	Gricignano di Aversa	2,337 79	251 28	2,589 07	4	3
71	Itri	11,710 07	668 28	12,378 35	12	12
72	Lenola	3,801 85	253 71	4,055 56	5	4
73	Letino	1,451 62	80 13	1,531 75	2	2
74	Liberi di Formicola	1,450 29	88 53	1,538 82	3	3
75	Liveri	1,574 —	93 24	1,667 24	2	2
76	Lusciano e Ducenta	6,218 90	411 40	6,630 30	7	7
77	Macerata di Marcianise	5,529 95	305 52	5,835 47	9	8
78	Maddaloni	29,799 08	1,777 39	31,576 47	32	29
79	Maranola	2,696 68	158 81	2,855 49	4	4
80	Marcianise	24,965 99	1,510 09	26,476 08	30	28
81	Mariglianella	3,149 68	179 99	3,329 67	4	4
82	Marigliano	21,442 56	1,322 07	22,764 63	21	21
83	Mignano	2,730 14	176 72	2,906 86	6	5
84	Minturno	19,196 20	1,528 44	20,724 64	21	21
85	Mondragone	12,196 13	678 32	12,874 45	11	10
86	Monte San Biagio	2,060 02	69 41	2,129 43	5	3
87	Orta di Atella	3,932 35	262 11	4,194 46	6	6

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
88	Palma Campania	13,140 42	847 29	13,987 71	14	13
89	Parete	3,705 01	219 31	3,924 32	5	5
90	Pastena	2,925 84	171 21	3,097 05	4	3
91	Pastorano	2,834 —	167 04	3,001 04	4	4
92	Pesco Solido	2,536 01	191 89	2,727 90	5	2
93	Piana di Caiazzo	2,447 94	143 51	2,591 45	4	4
94	Picinisco	3,725 27	213 96	3,939 23	8	5
95	Pico	3,232 01	232 28	3,464 29	9	4
96	Piedimonte San Germano	2,041 68	115 06	2,156 74	6	5
97	Pietramelara	3,557 68	210 47	3,768 15	4	4
98	Pietravairano	4,938 91	278 51	5,217 42	6	5
99	Pignataro Interanna	1,937 —	85 08	2,022 08	6	3
100	Pignataro Maggiore	9,404 21	542 28	9,946 49	8	8
101	Pontecorvo	20,008 75	1,093 28	21,102 03	26	21
102	Ponza	6,499 46	377 96	6,877 42	10	7
103	Portico di Caserta	2,986 08	176 16	3,162 24	5	4
104	Prata Sannita	1,346 34	77 79	1,424 13	2	2
105	Pratella	1,538 61	83 31	1,621 92	3	2
106	Presenzano	2,546 81	134 56	2,681 37	5	3
107	Raviscanina	1,602 40	85 68	1,688 58	3	3
108	Recale.	3,427 49	201 01	3,628 50	5	5
109	Riardo	2,147 34	125 84	2,273 18	4	4
110	Rocca d'Arce	4,177 32	240 65	4,417 92	7	4
111	Rocca d'Evandro	1,277 81	68 21	1,346 02	8	2
112	Roccamonfina	8,163 89	410 01	8,573 90	13	12
113	Roccarainola	4,390 01	2[illegible]0 41	4,650 42	6	6
114	Roccaromana.	3,316 10	196 56	3,512 66	5	5
115	Roccasecca.	8,981 68	461 86	9,443 54	16	15

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
116	Rocchetta e Croce	852 —	48 12	900 12	2	2
117	Ruviano	3,098 67	178 73	3,277 40	5	4
118	San Biagio Saracinisco	1,448 84	119 66	1,568 50	2	1
119	San Cipriano d'Aversa	6,079 68	397 83	6,477 51	9	7
120	San Donato Val di Comino	7,683 34	506 47	8,189 81	16	10
121	San Felice a Cancello	13,914 27	809 66	14,723 93	16	15
122	San Giorgio a Liri	1,763 34	105 19	1,868 53	5	4
123	San Giovanni Incarico	3,203 55	257 69	3,461 24	7	5
124	San Gregorio	1,680 —	97 20	1,777 20	2	1
125	San Leucio	1,983 41	141 40	2,124 81	3	3
126	San Marcellino	1,850 02	111 01	1,961 03	3	3
127	San Marco Evangelista	1,950 01	149 41	2,099 42	3	2
128	San Nicola La Strada	6,126 81	407 82	6,534 63	7	7
129	San Paolo Belsito	2,070 68	131 25	2,201 93	3	3
130	San Pietro Infine	1,790 64	104 33	1,894 97	3	3
131	San Potito Sannitico	1,373 —	79 41	1,452 41	3	3
132	San Prisco	5,523 34	322 40	5,845 74	7	7
133	Santa Maria la Fossa	2,659 38	156 66	2,816 04	4	3
134	Sant'Ambrogio sul Garigliano	1,624 34	95 01	1,719 35	2	1
135	Santammaro	2,215 46	118 48	2,333 94	4	3
136	Sant'Andrea di Valle Fredda	1,517 36	90 38	1,607 74	3	3
137	Sant'Angelo d'Alife	2,512 —	144 20	2,656 20	4	4
138	Sant'Apollinare	1,802 52	199 96	2,002 48	5	4
139	Sant'Elia Fiume Rapido	6,743 96	399 18	7,143 14	10	9
140	Santi Cosmo e Damiano	3,465 32	204 93	3,670 25	6	6
141	San Vitaliano	2,525 25	160 75	2,686 —	4	4
142	San Vittore del Lazio	2,527 94	135 46	2,663 40	4	3
143	Saviano	7,948 91	471 09	8,420 —	12	12

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
144	Scisciano	2,307 70	119 05	2,426 75	5	5
145	Sessa Aurunca	40,880 40	2,345 01	43,225 41	52	46
146	Sette Frati	3,014 75	176 48	3,191 23	5	4
147	Sparanise	6,306 31	383 90	6,690 21	8	7
148	Sperlonga	2,729 32	160 76	2,890 08	4	2
149	Spigno Saturnio	1,282 —	73 92	1,355 92	2	2
150	Striano	1,960 02	114 61	2,074 63	3	2
151	Succivo	4,624 55	360 87	4,985 42	6	6
152	Teano	22,231 57	1,394 95	23,626 52	27	22
153	Terelle	2,462 62	167 10	2,629 72	5	1
154	Teverola	2,810 68	166 24	2,976 92	4	4
155	Tora e Piccilli	2,975 73	175 84	3,151 57	5	5
156	Trentola	3,827 72	201 06	4,028 78	4	4
157	Tufino	2,201 56	131 65	2,333 21	4	4
158	Vairano Patenora	4,880 36	289 77	5,170 13	8	8
159	Valle Agricola	1,416 09	69 21	1,485 30	2	2
160	Valle Fredda	1,370 01	119 21	1,489 22	2	2
161	Valle Rotonda	3,655 34	208 73	3,864 07	8	4
162	Vicalvi	2,567 50	151 26	2,718 76	6	3
163	Vico di Pantano	3,107 34	228 54	3,335 88	3	3
164	Villa Latina	1,203 34	69 21	1,272 55	4	1
165	Villa Santa Lucia	1,481 10	85 20	1,566 30	4	3
166	Visciano	1,929 90	102 29	2,032 19	4	3
167	Viticuso	1,419 58	67 20	1,486 78	2	2
168	Vitulazio	3,082 68	174 17	3,256 85	4	4
	Totali L.	927,112 69	55,683 13	982,795 82	1279	1076

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 520 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per le gestioni affidate agli economi-cassieri delle Amministrazioni centrali, approvato con R. decreto del 17 settembre 1910, n. 659;

Visti gli articoli 229 e 231 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'incaricato delle funzioni di cassiere-economo presso il Ministero delle colonie è fatto obbligo di prestare la cauzione di L. 5000 in rendita pubblica od in numerario, secondo le prescrizioni contenute nell'art. 231 del citato regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 2.

All'incaricato delle funzioni di cassiere-economo è assegnata una indennità annua di L. 1500, pagabile a rate mensili maturate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 529 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 14 luglio 1913 presentata dalla Società elettrica bresciana per ottenere l'autorizzazione di costruire ed esercitare due nuovi tronchi tramviari nella città di Mantova;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato pure con Nostro decreto 17 giugiugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società elettrica bresciana con sede in Brescia è autorizzata a costruire ed esercitare, in base al progetto portante il bollo dell'Ufficio del registro di Brescia in data 9 luglio 1913 le due seguenti nuove linee tramviarie a trazione elettrica nella città di Mantova, in diramazione della esistente tramvia piazza Stazione-piazza Purgo-porta Molina, autorizzata con Nostro decreto 23 settembre 1910, n. 396 (parte supplementare):

1° piazza Purgo-via Calvi-via Trieste-corso Garibaldi-barriera porta Ceresio;

2° piazza Purgo-via Magistrato-piazza Garibaldi-via Principe Amedeo-via Giovanni Acerbi-barriera di porta Pusterla.

Art. 2.

Per l'impianto e per l'esercizio delle due linee suddette dovranno osservarsi, oltre le disposizioni della legge e del regolamento sopracitati, anche le condizioni contenute nel disciplinare in data 20 aprile 1914 firmato, in segno di accettazione, dal legale rappresentante della Società elettrica bresciana, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che si riconoscessero necessarie all'atto del collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 526

Regio Decreto 31 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cattolica di applicare nel triennio 1914-1916 la tassa di famiglia in eccedenza dai limiti massimi normali, in conformità della deliberazione consiliare 26 luglio 1913.

N. 534

Regio Decreto 31 maggio 1914, col quale, sulla propoposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto della Cassa di risparmio di Sassuolo.

N. 535

Regio Decreto 3 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col

ministro del tesoro, dal 16 marzo 1914, presso l'Istituto tecnico di Cosenza, viene soppresso il posto di capo d'Istituto effettivo ed, in pari tempo, viene istituita la cattedra di storia e geografia.

N. 536

Regio Decreto 31 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, è istituito in Lucugnano, frazione del comune di Tricase, un distinto ufficio di conciliazione, con giurisdizione sul territorio della frazione stessa.

N. 537

Regio Decreto 21 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, la « Società nazionale per la storia del risorgimento italiano », è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 15 dicembre 1913, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo ha stabilito che sia inscritta nell'elenco delle strade di quella Provincia la comunale che diramandosi dalla provinciale di Valle Po alla progressiva 9669, a due chilometri da Revello raggiunge il capoluogo di Martiniana Po;

Considerato che procedutosi alla prescritta pubblicazione in tutti i Comuni della Provincia, ai sensi dell'art. 14 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 non si ebbero opposizioni;

Considerato che la strada di cui trattasi è l'unica via rotabile di cui attualmente dispongono i comuni di Martiniana Po e di Gambasca per accedere alla linea tramviaria posta lungo la provinciale di Valle Po ed a mezzo di quest'ultima al capoluogo di circondario di Saluzzo e a quello della Provincia ed alla stazione ferroviaria di Saluzzo e che quindi la strada stessa presenta tale importanza da poter essere dichiarata provinciale in base all'art. 13 della legge sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Cuneo la strada comunale della lunghezza di metri 1700 circa che diramandosi dalla provinciale di Valle Po alla progressiva 9669 a due chilometri da Revello va al capoluogo di Martiniana Po.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno

Dato a Roma, addì 7 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 17 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sulmona (Aquila).*

SIRE!

Dei trenta consiglieri che compongono la rappresentanza comunale di Sulmona, diciannove, fra i quali il sindaco e la maggior parte degli assessori, rassegnarono le dimissioni.

In tali condizioni, non potendo quella civica azienda legalmente funzionare, convenne affidarne la gestione ad un commissario prefettizio.

Questi ha provveduto fino ad ora alla trattazione degli affari ordinari ed alla soluzione delle questioni più urgenti, ma poichè altre ve ne sono di maggiore importanza, quali l'appalto del dazio consumo, la riforma dell'organico del Municipio, la sistemazione del servizio della illuminazione pubblica che è opportuno definire prima della ricostituzione del nuovo Consiglio, è indispensabile conferire maggiore autorità all'attuale Amministrazione temporanea del Comune, attribuendo al commissario prefettizio i poteri di commissario Regio.

Per tali motivi, e per assicurare al Comune un'Amministrazione estranea ad ogni tendenza nel momento delle elezioni amministrative, affinchè possa esplicare un'azione moderatrice fra i partiti che si contenderanno il potere, non senza asprezza, certamente, ove si tenga conto degli atteggiamenti che già si delineano, appare conveniente procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Sulmona.

In tal senso ha espresso il proprio parere anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 15 maggio corr., ed io mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sulmona, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Alberto De Dominicis è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 giugno 1914, in L. 100,30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

18 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.42 10	95.67 10	95 81 36
3.50 % netto (1902)	96.99 69	95.24 69	95 38 95
3 % lordo	63 56 25	62 36 25	63.04 17

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 10, 24, 25, 26 e 28 del regolamento 23 maggio 1912, n. 532.

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli ed esame a due posti di traduttore di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti per le lingue inglese, tedesca, olandese, danese e svedese, con le norme prescritte dal R. decreto 23 maggio 1912, n. 532.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno dimostrare:

1° di essere cittadini italiani;

2° di aver compiuto, alla data del presente decreto, l'età di anni 21 e di non aver superato quella di anni 35;

3° di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

4° di aver sempre tenuto condotta regolare, esibendo all'uopo il certificato generale di penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, ed il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di loro residenza e debitamente legalizzato. Ambedue i detti certificati debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° di esser forniti di diploma di abilitazione all'insegnamento di una delle lingue per le quali è aperto il concorso.

Gli aspiranti dovranno inoltre provare con certificato medico debitamente legalizzato di avere attitudine fisica all'impiego.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso ed i titoli e documenti relativi dovranno essere trasmessi al Ministero nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale, per mezzo del procuratore del Re del luogo di residenza, il quale le accompagnerà con le informazioni opportune sul conto di ciascun aspirante.

Art. 4.

Saranno ritenuti titoli valutabili agli effetti del concorso le pubblicazioni e gli attestati di indole accademica, didattica o letteraria, atti a dimostrare la conoscenza delle lingue, di cui all'art. 1 del presente decreto.

Quei concorrenti i quali, nella valutazione dei titoli, avranno riportato complessivamente una media di almeno 15 punti, saranno ammessi ad una prova orale.

Art. 5.

La prova orale consisterà nella lettura e nella versione in italiano di un documento scritto nelle lingue inglese, tedesca, olandese, danese e svedese.

Art. 6.

Per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno riportare nella prova orale una media di almeno 7 punti.

Saranno dichiarati vincitori del concorso quei concorrenti che avranno riportato un maggior numero di voti complessivamente, nella valutazione dei titoli e nella prova orale.

In caso di parità di punti, avrà la preferenza il concorrente che abbia prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata e, a parità di condizioni o in mancanza di tali titoli di servizio, il maggiore di età.

Art. 7.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 3 maggio 1914.

Il ministro
DARI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Ritenuto che con decreto ministeriale 27 marzo 1914, pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia in data 11 maggio 1914, n. 19, è stato indetto, fra i ragionieri di ultima classe delle intendenze di finanza muniti del diploma di ragioniere, un concorso per titoli a sei posti di ragioniere di 4ª classe nella direzione generale del Fondo per il culto;

Ritenuto che, a' termini dell'art. 8 del regolamento 23 maggio 1912, n. 532, a siffatto concorso possono prendere parte anche i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie egualmente forniti del diploma di ragioniere;

Decreta:

Art. 1.

Al concorso di cui sopra possono prendere parte anche i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, che siano forniti del diploma di ragioniere.

Gli aspiranti al concorso dovranno inviare le loro domande a mezzo dei capi della Corte d'appello da cui dipendono, i quali le

accompagneranno con apposito rapporto, dando particolareggiate informazioni sulla operosità, capacità e condotta dei candidati.

Art. 2.

Il termine utile di un mese per la presentazione delle domande tanto da parte dei ragionieri delle Intendenze che dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, si intende decorrere dalla data della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia.

Roma, 28 maggio 1914.

Il ministro
DARI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati coi RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il regolamento speciale per gli impiegati civili dell'Amministrazione centrale della marina, approvato col R. decreto 2 agosto 1912, n. 941, e modificato col R. decreto 4 agosto 1913, n. 1060

Decreta:

È indetto l'esame di concorso, per merito distinto, per un posto di primo segretario di 2ª classe nel personale amministrativo dell'Amministrazione centrale, cui potranno prender parte i segretari i quali alla data odierna si trovino nelle condizioni prescritte dall'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e ne facciano domanda entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale*.

Sarà successivamente stabilito il giorno in cui avranno principio gli esami.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 15 febbraio 1914.

Il ministro
MILLO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visti gli articoli 12 e seguenti del regolamento generale per la esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visti gli articoli 33 e 35 del regolamento del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 25 luglio 1910, n. 575, e modificato con R. decreto 12 luglio 1912, n. 837;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti gli esami di idoneità per la promozione di anzianità al grado di primo ragioniere di 2ª classe nel ruolo organico del personale di questo Ministero.

Gli esami avranno principio il giorno 20 agosto 1914.

Art. 2.

I funzionari che intendono prendere parte al detto concorso dovranno presentare la relativa domanda in carta da bollo da L. 1,25, diretta al Segretariato generale (Divisione 1ª), non più tardi del giorno 15 luglio 1914.

Art. 3.

I detti esami avranno luogo secondo le norme contenute nel regolamento generale del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento pel personale di questa Amministrazione centrale, approvato con R. decreto 25 luglio 1910, n. 575, e modificato con R. decreto 12 luglio 1912, n. 837.

Roma, 10 giugno 1914.

Il ministro
CIUFFELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 18 giugno 1914

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole De Capitani dichiara che il Governo riconosce esser grave e delicata la questione dell'assistenza spedaliera nel comune e nella provincia di Milano, soprattutto perchè i 652 comuni dell'ex-ducato per antica consuetudine pretendono di far ricoverare gratuitamente i loro infermi negli ospedali della città.

La questione è oggetto di studio, per vedere quali provvedimenti sia il caso di prendere per risolverla.

DE CAPITANI, afferma che l'argomento è grave e complesso, e segnala le molteplici difficoltà che ne impedirono finora la soluzione.

Dà lode alla Cassa di risparmio della provincia lombarda, che concorse con generose elargizioni ad alleviare gli inconvenienti ora lamentati.

Invoca un efficace ed equanime intervento da parte dello Stato.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Centurione dichiara che, in seguito al furto commesso a danno dell'ufficio postale di Millesimo, si procedette a regolare istruttoria, la quale però, malgrado le più diligenti indagini, non ha portato all'accertamento dei responsabili.

CENTURIONE, narra che, pochi giorni prima delle elezioni di ballottaggio, alcuni individui scassinarono e svaligiarono l'ufficio postale di Millesimo, protetti dalla polizia, che, per imposizioni governative, lasciava impunemente rubare dall'ufficio suddetto soltanto e unicamente la corrispondenza privata ed elettorale dell'oratore (Rumori — Commenti).

Lamenta che nulla sia stato fatto per assicurare i colpevoli alla giustizia.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, afferma nel modo più reciso che nella circostanza accennata dall'interrogante la pubblica sicurezza non mancò punto al suo dovere.

Così pure, non mancò al suo dovere il delegato di pubblica sicurezza, inviato da Savona nel comune di Millesimo per la tutela dell'ordine pubblico in occasione delle elezioni politiche.

CENTURIONE, narra che il delegato di pubblica sicurezza, inviato da Savona nel comune di Millesimo, rifiutò di compiere il suo dovere, non volendo far arrestare, nè perquisire un individuo, che senza giusto motivo sparò un colpo di rivoltella contro un pacifico

cittadino. Nè vale per iscusare l'inazione del Governo il fatto che il colpevole, processato, fu assolto per mancanza di prove. (Rumori).

Lamenta che nessun provvedimento sia stato preso a carico di quel funzionario. (Rumori).

Si duole anche della scarsa energia dell'autorità giudiziaria. (Rumori — Prolungando l'on. Centurione il suo discorso oltre il termine prescritto, il presidente, dopo averlo ripetutamente richiamato, gli toglie la facoltà di parlare).

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, protesta vivamente contro gli apprezzamenti fatti dall'interrogante a proposito dell'opera dell'autorità giudiziaria di Savona, non essendo lecito in Parlamento censurare i pronunziati della magistratura. (Vive approvazioni).

DA COMO, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onorevole Sipari dichiara che la condizione degli avventizi catastali è assolutamente precaria per necessità inerenti alle mansioni loro affidate.

Tuttavia il Ministero ha cercato di assicurare ad alcuni di essi un lavoro continuativo.

Ha inoltre concesso loro agevolazioni di varia natura, come un mese di congedo all'anno, i ribassi ferroviari ed il pagamento dei giorni di malattia.

Il Ministero cercherà poi, per quanto è possibile, di sistemarne almeno una parte, previa, però, la opportuna selezione e le necessarie prove, non mancando di usare la maggior benevolenza verso questo personale.

SIPARI, esorta vivamente il Governo a trovar modo di provvedere alla sorte di questo personale, e almeno a quella parte di essi, che sono muniti di titoli di studi e adibiti ad un servizio continuativo di non scarsa importanza.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Parodi dichiara che alla stazione di Busalla sono stati già eseguiti importanti lavori per l'importo di oltre un milione e mezzo. Ma lo assicura che, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, si provvederà a dare corso anche a quegli altri lavori riconosciuti necessari.

PARODI, raccomanda vivamente che si provveda alla completa sistemazione di quell'importante stazione, costruendovi anche le pensiline e i sottopassaggi, resi indispensabili dall'affollamento dei viaggiatori; e ciò senza voler imporre al Comune alcun gravoso ed ingiusto contributo.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Miglioli per ingiurie e diffamazione continuata a mezzo della stampa.

La Commissione propone che non sia conceduta la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914 (218).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1913-914 (219).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: Esercizio provvisorio dei bilanci non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914.

TREVES, riconosce, insieme coi suoi amici, che questo disegno di legge rappresenta una necessità amministrativa per il funzionamento dello Stato; ma nega al Ministero quella fiducia politica, che è insita nella concessione dell'esercizio provvisorio.

Nota che il Ministero non sa come uscire da una situazione inestricabile, e si dimostra impotente a risolvere i problemi che incombono sul paese. (Commenti).

Di questa impotenza è indice l'irresolutezza dimostrata nelle recenti circostanze; irresolutezza per la quale l'on. Salandra, mentre col divieto dei comizi pro-Masetti e pro-Moroni ha provocato una gravissima agitazione nel paese, successivamente colla promessa di studiare la riforma delle compagnie stesse e col congedo del soldato Moroni, ha riconosciuto che tale agitazione non era ingiustificata (Commenti).

Censura altresì la politica finanziaria del Governo siccome quella dalla quale esula ogni criterio di sana democrazia, e che tende a perpetuare quel disagio delle classi meno abbienti, che è la causa prima delle recenti agitazioni (Vive interruzioni a destra — Rumori vivissimi e prolungati — Vivace scambio di apostrofi).

L'oratore e i suoi amici si propongono di fare tutto il possibile per impedire nuove sommosse.

Ma sono altresì risoluti a rivendicare il pieno rispetto delle pubbliche libertà. E reclamano una politica di pace, di economie, di riforme, volta ad alleviare le tormentose condizioni di disagio e di miserie, nelle quali si dibatte il popolo italiano.

Propone pertanto il seguente ordine del giorno:

« La Camera nega la fiducia politica al Gabinetto e passa alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge ». (Approvazioni all'estrema sinistra).

CARCANO, presidente della Giunta del bilancio (Segni d'attenzione), non può entrare nelle considerazioni d'ordine politico fatte dall'on. Treves.

Quanto alla necessità di autorizzare l'esercizio provvisorio, che si sintetizza nella necessità di non interrompere la vita dello Stato, cioè la vita del paese, l'on. Treves non ha fatto obiezioni.

Riguardo all'emissione di buoni del tesoro, che l'on. Treves ritiene nociva agl'interessi della economia nazionale, osserva che per effetto di questo disegno di legge sono soltanto 50, e non 200 milioni, quelli per cui si autorizza l'emissione.

Quanto alle disagiate condizioni della economia pubblica, osserva anzitutto che esse non sono un fenomeno particolare al nostro paese. Nota, del resto, che non è il migliore modo di fare rinascere la fiducia nei capitalisti e di persuaderli ad investire il denaro nelle industrie, quello di sottoporli ad una continua denigrazione. (Approvazioni).

Altra causa, e non ultima, del disagio, che travaglia il paese, sono le inconsulte agitazioni, che continuamente ne turbano la vita economica.

L'oratore conchiude rivolgendo un fervido appello ai colleghi tutti e specialmente a quelli della parte più estrema della Camera, perchè alla lotta di classe si sostituisca la cooperazione di classe per la prosperità e la grandezza della patria. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

RUBINI, ministro del tesoro, riconosce che la causa prima del disagio consiste in uno stato di cose, che riguarda tutta l'Europa.

Le industrie e commerci sono in depressione. Il capitale rifugge da esse, e ne rifugge per le continue agitazioni. (Vivi rumori alla estrema sinistra).

Quando manca la tranquillità del lavoro e della produzione, come è possibile che il capitale affluisca alle industrie? (Rumori alla estrema sinistra).

Non nega che anche la guerra, prolungata ed estesa oltre quanto era prevedibile, abbia influito al presente disagio.

Ma la vita economica non rifiorirà in Italia finchè il capitale non avrà riacquistato quella fiducia nei collocamenti industriali, che ora ha purtroppo in gran parte perduta.

Si commise inoltre un grave errore, e non soltanto in Italia, colla moltiplicazione degli impianti industriali e colla non oculata amministrazione del denaro, che affluiva alle industrie.

Questa è la ragione per cui il capitale privato o si nasconde o cerca rinvestimenti anche a saggio minimo, come quelli delle Casse di risparmio, purchè si tratti di rinvestimenti sicuri.

Inoltre il capitale italiano è continuamente attirato all'estero dal

miraggio di impieghi più vantaggiosi di quelli che sono possibili presso di noi.

Sono innumerevoli gli artifici e gli allettamenti, coi quali la banca estera cerca attrarre a sè il capitale italiano, che va per tal modo perduto per l'economia italiana.

Queste le vere cause del presente disagio, e non già l'indirizzo politico del presente Ministero. (Rumori all'estrema sinistra).

Del resto fa notare che il Ministero non ha chiesto la fiducia in occasione di un provvedimento necessario di amministrazione, quale è l'esercizio provvisorio.

Si limita quindi a pregare la Camera di approvare l'articolo unico del disegno di legge (Approvazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ricorda di avere già dichiarato ieri, chiedendo l'inscrizione di questo disegno di legge nell'ordine del giorno, di considerarlo semplicemente come un mezzo amministrativo necessario ad ogni Governo.

Ma, poichè l'on. Treves ha creduto di porre egli in senso negativo la questione di fiducia, l'oratore crede dovere del Governo di non sfuggirla, ed invoca perciò il voto della Camera (Vive approvazioni).

L'on. Treves ha parlato di offese alla libertà. Ora non è la libertà quella che è stata offesa; ma la pace pubblica e la legge (Vivissime approvazioni — Applausi).

L'onorevole ministro conclude assicurando che il Governo non intende limitare in alcuna guisa le pubbliche libertà, ma porrà ogni cura a mantenere la pace pubblica ed a fare osservare la legge (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Rumori all'estrema sinistra).

SACCHI (Segni d'attenzione), parla per dichiarazione di voto.

Non può dar voto favorevole sulla questione di fiducia, che è stata posta dall'on. Treves, e accettata, come era suo diritto, dal Ministero.

Vi sono però questioni, nelle quali tutti i partiti, che sono nell'orbita delle istituzioni, debbono essere uniti; e sono le questioni che riguardano il rispetto agli ordinamenti esistenti e l'osservanza della legge.

Egli ed i suoi amici voteranno quindi l'esercizio provvisorio, così come hanno votato e voteranno contro tutte quelle proposte che siano dirette ad intralciare la regolare discussione dei provvedimenti tributari (Approvazioni).

PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno dell'on. Treves è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Modigliani, Senàpe, Calda, Montemartini, Cagnoni, Casalini, Savio, Bocconi, Maffi, Pucci, Musatti, Quaglino, Mazzoni, Samoggia, Sciorati, Treves, Cugnolio e Bernardini.

Indice la votazione nominale, la quale, per sorteggio, comincerà dall'on. Battelli.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Albertelli — Arcà.

Badaloni — Beltrami — Bentini — Bernardini — Bocconi.

Cagnoni — Calda — Canepa — Cavallera — Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini — Cugnolio.

Dugoni.

Faustini — Ferri Giacomo.

Graziadei.

Lombardi.

Maffi — Maffioli — Mazzoni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti.

Nofri.

Pescetti — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Samoggia — Savio — Sciorati — Soglia.

Treves — Turati.

Rispondono *no*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Ancona — Arlotta — Arrigoni — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buonanno — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Cameroni — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casalegno — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavina — Ceci — Celesia — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Congiu — Corniani — Cottafavi.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Nicola — De Vargas — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gerini — Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Lumia — Landucci — Larizza — La Via — Leonardi — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manzoni — Marcello — Marzotto — Masi — Materi — Mauro — Maury — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Miliani — Mirabelli — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Nunziante — Nuvoloni.

Orlandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pallastrelli — Paparo — Parodi — Pastore — Peano — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pistoia — Pozzi.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizza — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Scano — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato — Suardi.

Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Tomba — Torlonia — Torre — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Si sono astenuti:

Agnelli — Albanese.

Camera — Cavagnari — Centurione — Cermenati — Colonna Di Cesarò.

Dell'Acqua — De Vito.

Gasparotto — Giampietro — Giretti.

La Pegna — Locro.

Magliano Mario.

Nava Ottorino — Negrotto.

Pala — Pantano — Perrone — Pipitone.

Rampoldi — Rindone — Ruini.

Sacchi — Salomone — Scalori — Sciacca-Giardina — Sipari.

Sono in congedo:

Alessio — Altobelli.
Bonino Lorenzo.
Casciani — Cimati.
De Ruggieri — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Andrea.
Gazelli — Ginori-Conti.
Libertini Gesualdo.
Molina — Morisani.
Pavia — Pennisi.
Queirolo.
Spetrino.
Tamborino.

Sono ammalati:

Cannavina — Cavazza.
Dentice.
Finocchiaro-Aprile Camillo.
Lucchini.
Maraini.
Padulli.
Ronchetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Rondani.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Treves:

Presenti e votanti	292
Votanti	263
Si sono astenuti	29
Maggioranza	132
Hanno risposto *sì*	38
Hanno risposto *no*	225

(La Camera non approva l'ordine del giorno del deputato Treves)

(È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 a tutto il 31 dicembre 1914 (242).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

SALOMONE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo il progetto di legge sui provvedimenti tributari insufficiente per dare un assetto alle urgenti indilazionabili necessità del bilancio, mentre accentua una maggiore sperequazione fra i contribuenti, passa all'ordine del giorno ».

Nega che i provvedimenti proposti abbiano un carattere d'urgenza, come fu annunziato dal precedente Ministero.

Non crede neppure che siano sufficienti a dare uno stabile assetto al bilancio, mentre acuiscono ancor più le già tanto lamentate sperequazioni del nostro sistema tributario, specialmente in confronto della proprietà terriera.

Nè si dimentichi che è specialmente la proprietà fondiaria del Mezzogiorno quella che maggiormente risente tali sperequazioni, siccome quella che trovasi maggiormente oberata di debiti.

Invoca anche maggiori garanzie nell'accertamento dei redditi, e soprattutto della loro eventuale cessazione.

Conclude augurando che, se nuovi oneri sono assolutamente necessari, essi valgano almeno a favorire quel progresso della nostra vita civile che è nel desiderio e nei voti di tutti. (Approvazioni — Congratulazioni).

RUINI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritiene che i mezzi per far fronte agli oneri attuali di bilancio ed a quelli di una indisponsabile politica di lavoro e di riforme debbono trarsi dalla revisione e dal miglior rendimento della spesa nelle pubbliche amministrazioni e da una riforma tributaria che non danneggi l'economia nazionale e non aggravi i consumi necessari ».

Si dichiara convinto dell'insufficienza dei provvedimenti proposti di fronte al fabbisogno del bilancio e soprattutto dei bilanci futuri, sui quali sono state addossate spese già sostenute.

È questo un sistema contabile usato anche in bilanci stranieri; ma di esso occorre seriamente preoccuparsi.

Il fabbisogno del bilancio deve dunque essere considerato nel suo complesso e conviene provvedere in modo da non esaurire la materia imponibile, e a non contribuire ad un troppo forte depauperamento del capitale.

E questo problema deve essere considerato soprattutto in relazione alle non liete condizioni del Mezzogiorno, dove l'ingente capitale proveniente dalle rimesse degli emigranti non dovrebbe essere distolto dall'agricoltura e dall'industria, per l'impiego di Stato.

Il fenomeno è tanto più grave, in quanto forse ci siamo, almeno in parte, illusi sulla durata del periodo di floridezza della economia nazionale. Oggi la crisi comincia ad accentuarsi in tutto il paese.

E se oggi è necessaria una politica finanziaria di raccoglimento per un migliore rendimento della spesa, è certo però che non si può rinunziare ad una forma politica di lavoro, che varrà anche a riconquistare lo spirito delle masse popolari, oggi depresso, più che da sobillamenti velenosi, dalla disillusione circa l'opera sociale dello Stato.

Così è dovere assoluto e imprescindibile del Governo, dopo l'impresa di Libia, assicurare almeno le pensioni agli operai, anche nella forma propugnata dall'on. Sonnino, integrata però dalla duplice assicurazione obbligatoria padronale e operaia.

Riconosce che questa politica di riforme e di lavoro possa in parte trovarsi in contrasto con la politica degli sgravi, propugnata a favore delle classi operaie. Ma ciò non toglie che non debba prendersi nel più attento esame il movimento liberista, per vedere se non possa almeno addivenirsi ad una diminuzione della protezione.

Coerentemente a questa sua convinzione, l'oratore proporrà, insieme con alcuni amici, una sensibile diminuzione della protezione dello zucchero.

Ritornando ai provvedimenti tributari, afferma la necessità di fiancheggiarli con una politica accurata di una revisione delle spese e con la possibilità di un prestito.

Anzitutto occorre diminuire le spese per la burocrazia, procedendo ad una oculata selezione nei funzionari dello Stato e migliorando nel contempo le loro condizioni economiche, per avere un maggiore rendimento di lavoro.

Anche nell'azienda ferroviaria, in quella degli arsenali e in altri pubblici lavori potrebbero ottenersi, con un assetto migliore, forti economie.

Avrebbe voluto che parallelamente agli attuali provvedimenti finanziari, i quali non rappresentano che piccoli ritocchi ed inasprimenti, il Governo presentasse qualche proposta che fosse almeno un avviamento alla grande riforma tributaria, ed iniziasse anche una politica di sgravio, spostando le imposte dai consumi necessari a quelli voluttuari, anche nella forma di monopolio.

Si augura anche che il Governo provveda a migliorare i metodi ed i congegni dell'accertamento delle imposte.

Riguardo agli alcool vorrebbe che si diminuisse la protezione addivenendo in pari tempo ad una generale revisione degli abbuoni, che costano immensamente all'erario senza un corrispettivo e si prestano ad infiniti abusi.

Venendo all'esame particolare dei diversi provvedimenti in discussione, crede che almeno per ora, la Camera non debba dare il proprio voto alle tasse di bollo, eccetto quelle sui cinematografi alla tassa di negoziazione e a quella sulle acque minerali.

Vorrebbe poi che l'addizionale fosse almeno transitoria, al mas-

simo decennale, e che in ogni caso col suo provento si aumentasse la quota consolidata spettante ai paesi colpiti dal terremoto.

Accetta la proposta relativa alla tassa di successione, perchè colpisce gli abbienti, ma vorrebbe fosse organizzata sulla base di una progressione.

Circa alla tassa sulle automobili credo che dovrebbero essere maggiormente colpite le vere automobili di lusso; e per quanto riguarda la tassa sui cinematografi, l'accetta, preferendola però, data la difficoltà del controllo, nella forma della bollatura dei biglietti.

Propone infine che in aggiunta ai provvedimenti proposti si elevi gradualmente la tassa di fabbricazione sullo zucchero, convinto che tale aggravio non possa nuocere all'industria, mentre riuscirebbe di grande vantaggio, soprattutto alle classi popolari.

Concludendo l'oratore ripete che egli ed i suoi amici, avendo favorito l'impresa di Libia, non possono ricusare il loro concorso all'opera del Governo per la restaurazione della finanza. Ma in pari tempo intendono che il Governo mantenga il suo impegno di continuare in una politica di lavoro e di riforme sociali. (Vive approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni).

Opzione.

PRESIDENTE, comunica una lettera con la quale l'on. Nasi dichiara di optare pel collegio di Trapani.

Dichiara vacanti i collegi di Palermo I e di Caltanissetta.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1914-1915.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge:

Proroga del termine stabilito dalla legge 6 luglio 1912, n. 734, per la soppressione dei convitti annessi ai RR. conservatori di musica di Palermo e di Parma.

GRANDI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Assunzione in servizio temporaneo di specialisti tecnici civili.

Approvazione del compromesso 4 aprile 1914 tra l'Amministrazione militare ed il comune di Napoli.

ANCONA presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915 (26).

NAVA CESARE presenta la relazione sul disegno di legge:

Soppressione degli espressi urgenti (153).

MANGO presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione di maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914, per provvedere al saldo di spese residue (23).

NAVA OTTORINO presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga del termine fissato dall'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 451 (216).

DI PALMA presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914 — Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma ed a quelli degli economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino per l'esercizio finanziario medesimo (217).

Costruzione di edifici postali e telegrafici (210).

CAO-PINNA presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913 914 (222).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913 914 (218):

Favorevoli 267
Contrari 18

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914 (219):

Favorevoli 265
Contrari 20

(La Camera approva).

Autorizzazione ad esercitare in via provvisoria gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1914 (234):

Favorevoli 264
Contrari 21

(La Camera approva).

Esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 a tutto il 31 dicembre 1914 (212):

Favorevoli 269
Contrari 16

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Albertelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buonanno — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Camera — Cameroni — Canepa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — — Cappelli — Carcano — Cartia — Casalegno — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavallera — Cavina — Celli — Celesia — Celli — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Cicotti — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro — Cugnolio.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Faustini — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giordano — Giovanelli Edoardo — Giretti — Giuliani — Goglio — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larizza — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Maffi — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manzoni — Marcello — Marzotto — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Miliani — Mirabelli — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pala — Pallastrelli — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Peano — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pipitone — Pistoia — Pozzi — Pucci.

Quaglino.

Raineri — Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizza — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Samoggia — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Sarrocchi — Scalori — Scano — Sciacca-Giardina — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Storoni — Suardi.

Tassara — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Tomba — Torlonia — Torre — Tosti — Tovini — Treves.

Vaccaro — Valvassori-Perroni — Venzi — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Alessio — Altobelli.
Bonino Lorenzo.
Casciani — Cimati.
De Ruggieri — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Andrea.
Gazelli — Ginori-Conti.
Libertini Gesualdo.
Molina — Morisani.
Pavia — Pennisi
Queirolo.
Spetrino.
Tamborino.
Valenzani.

Sono ammalati:

Cannavina — Cavazza.
Dentice.
Finocchiaro-Aprile Camillo.
Lucchini.
Maraini.
Padulli.
Ronchetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Rondani.
Santoliquido.

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle finanze sull'esito della domanda di indennizzi avanzata dal Banco di Roma per gli avvenimenti di Libia.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se finalmente siasi provveduto agli stanziamenti per la spesa del porto di Napoli, non impostati in bilancio dall'esercizio 1911-912 a quello corrente.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sentire come intenda provvedere di fronte alle molte migliaia di contravvenzioni elevate e deferite fatalmente all'autorità giudiziaria, non essendo consentita l'oblazione, contro commercianti che dimenticarono o non seppero di dovere denunziare il loro esercizio alla Camera di commercio, a mente della nuova legge.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo nell'approvazione dei progetti relativi ai lavori di riparazione alle strade comunali di Amalfi e Vietri sul Mare, danneggiate dal nubifragio del 24 ottobre 1910.

« Pellegrino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se è a conoscenza che il Consiglio provinciale di Messina è convocato il 18 corrente (in seconda convocazione dopo quattro mesi dalla prima convocazione) quando già sono avvenute elezioni in taluni mandamenti che hanno modificato la rappresentanza della provincia e come intenda provvedere per impedire tanta illegalità.

« Colonna di Cesarò, Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere le ragioni che hanno determinato il collocamento in disponibilità del generale Agliardi.

« Mazzoni »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi per cui venne reintegrato in servizio il macchinista Serpente Michele, sospeso in seguito ad uno scontro ferroviario avvenuto lo scorso febbraio sulla linea Ancona-Foggia, prima che fosse estinto il provvedimento disciplinare preso a di lui carico.

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i criteri in base ai quali è stato collocato in disponibilità il generale Agliardi.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'arresto arbitrario del professore Chiostergi avvenuto in Palermo.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, per sapere sino a quando durerà nella città di Napoli il disservizio telefonico.

« Vincenzo Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come intenda giustificare l'operato dell'autorità sottoprefettizia di Nuoro la quale, offendendo la dignità morale di quella Società operaia - che conta oltre trent'anni di vita spesa onoratamente nella più benemerita e serena propaganda ed applicazione dei principî di solidarietà sociale all'infuori di ogni intromissione politica - ha vietato che essa si recasse, nel giorno 14 corrente, in campagna a tenervi l'annuale pranzo commemorativo della sua costituzione.

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se il Governo abbia deciso di abbandonare l'arsenale di Venezia, persuaso che una franca dichiarazione valga meglio di qualsiasi risposta evasiva, per quanto cortese.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda necessaria la dispensa ai municipi dei paesi danneggiati dal terremoto calabro-messinese, della tassazione sui

ricoveri baraccati; non fosse altro per quell'alto senso di dignità nazionale riluttante a vessare i colpiti dalla sciagura, specie se costretti a una vita promiscua, agitata da molteplici pericoli e dall'incerto domani.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia a sua conoscenza il voto emesso dal Consiglio d'amministrazione del R. collegio Ghislieri di Pavia in data 28 marzo 1914 per l'ammissibilità delle donne al concorso per posti di studio Ghislieri; e per sapere altresì s'egli creda di poter tradurre in atto la proposta in tempo utile pei concorsi del prossimo autunno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici: 1° sul modo col quale procedono i lavori della direttissima Roma-Napoli e segnatamente per quella parte che attraversa il suolo di Napoli; 2° se sia vero che sono state sospese le opere intese ad assicurare in modo definitivo la stabilità degli edifici soprastanti; 3° qual provvedimento intendano di adottare per evitare pericoli - già in qualche parte appalesatisi - derivanti dal permanere di opere provvisorie, insufficienti a garentire la stabilità degli edifici e l'incolumità dei cittadini.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se ritenga che la pretesa della Direzione dei telefoni di anticipazione del pagamento della rata di abbonamento (mentre gli originari contratti con le cessate società, consentivano il pagamento posticipato), a suo avviso, sia giuridicamente sostenibile e non costituisca piuttosto una aperta violazione dei patti convenuti).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Storoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se intenda dare gli urgenti provvedimenti necessari a riparare la frana che minaccia l'abitato della Marina di Pizzo ed i sovrastanti edifici della città, fra i quali il castello storico per la prigionia e fine di Gioacchino Murat e dichiarato monumento nazionale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quando verranno pubblicati i regolamenti per l'esecuzione della legge sulle farmacie e per il servizio ostetrico delle levatrici.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda disciplinare le scuole delle carceri in conformità dell'art. 62 della legge Daneo-Credaro e se non creda opportuno di assegnare quest'anno eque gratificazioni agli insegnanti che sono addetti a quelle scuole.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bruno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se non ritenga di elementare giustizia il concedere agli aiutanti capo-laboratori ed ai portinai visitatori, già operai delle manifatture dei tabacchi, trattamento non diverso da quello di cui usufruiscono - per l'applicazione della nuova legge, n. 141 - gli aiutanti alle scritture dei magazzini di deposito, provenienti dagli ex-avventizi delle agenzie di coltivazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga equo ed opportuno di estendere ai veterinari comunali le disposizioni del regolamento sulla dispensa dalle chiamate alle armi (art. 1, lettera *q*), approvato con R. decreto 13 aprile 1911, n. 374, e che vengono giustamente applicate per i medici condotti e per i farmacisti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscerne il pensiero intorno alle giuste richieste concretate nell'ordine del giorno in data 2 giugno, dai notai del distretto di Voghera, relativo, parte alla soppressione e parte alla conservazione di alcune sedi notarili del distretto.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Negrotto, Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come procedano le assegnazioni delle pensioni ai parenti di ufficiali e soldati morti in Libia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, il ministro della marina e il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulle condizioni anormali in cui versa la marina mercantile, e sui gravi danni che ne derivano.

« Fiamberti ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere se, allo scopo di eliminare la lentezza con cui si provvede alla costruzione delle strade di allacciamento dei Comuni isolati, il Governo intenda presentare un disegno di legge per aumentare adeguatamente gli stanziamenti annui relativi, e per rendere effettivamente possibile ai Comuni di anticipare la costruzione di tali strade in base alla legge 2 gennaio 1910, n. 5, diminuendo la troppo gravosa quota di interessi a loro carico, la quale sino ad ora ha ostacolato ogni attività delle Amministrazioni locali.

« Giacobone, Parodi, Cavagnari, Dell'Acqua, Bouvier, Tassara, Murialdi, Molina, Bettoni, Montresor, Rossi Gaetano, Raineri, Pallastrelli, Tinozzi, Frisoni, Nava Cesare, Agnesi, Bovetti, Faelli, Tovini, Charrey, Bertini, Brezzi, Astengo, Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, perchè nell'interesse dell'agricoltura e della pastorizia sia invitato il Ministero dell'interno a dare esecuzione agli articoli 34 e 35 della legge sulla Sardegna 10 novembre 1907, nei riguardi specialmente della colonia penale di Mammone, disponendo che i terreni ex-ademprivili da essa colonia ridotti a coltura siano ripartiti in lotti e ceduti in enfiteusi ai piccoli proprietari del luogo secondo le norme degli articoli 124 e 129 del regolamento sui provvedimenti a vantaggio dell'agricoltura in Sardegna 25 agosto 1908.

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e dell'interno, per conoscere, di fronte alle tristi condizioni delle popolazioni pugliesi, spinte alla più intensa e dolorosa emigrazione dallo alternarsi dei flagelli della fame e della sete, le reali condizioni

dell'Acquedotto pugliese, in rapporto colle critiche gravi d'ordine igienico, finanziario e geologico mosse da anni e ripetute da specialisti altrettanto insigni quanto disinteressati.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, sulle condizioni che perturbano il retto funzionamento del Commissariato civile e della prefettura di Basilicata.

« Lucci ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'on. Meda.

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Dopo la grave disfatta inflitta ieri l'altro ai seguaci del Principe Guglielmo, gl'insorti musulmani hanno ripreso le loro posizioni intorno a Durazzo, che virtualmente si può dire in loro potere; essi non l'hanno occupata solo per rispetto alle grandi potenze le cui bandiere sventolano nel porto; dichiarano però di non voler trattare che con la Commissione internazionale di controllo, emanazione della Conferenza di Londra. A dire il vero, la Commissione dopo aver reso al nuovo Stato il gran servigio di pacificare l'Epiro si è vista esautorata dagli intrighi dei nazionalisti cattolici che pullulano nella Reggia, giungendosi financo a sequestrare lettere ad essa dirette dagl'insorti.

A proposito di questo grave fatto un dispaccio da Durazzo 18 dice:

La Commissione di controllo si è riunita per protestare per la non avvenuta consegna di una lettera ad essa diretta dagl'insorti.

Il Governo albanese, per tentare una rivincita, fa assegnamento sulle forze del principe mirdita Bib-Doda che i soliti poco esatti e partegiani dispacci da Durazzo ai giornali viennesi dicono che si è posto in marcia per Durazzo con due mila uomini e artiglieria.

Intanto i cittadini di Durazzo, sicuri che gli insorti non invaderanno la città, cessato il panico, hanno ripreso i loro consueti affari in attesa di prossimi non lontani avvenimenti; si hanno poi i seguenti dispacci:

Durazzo, 18 (ore 13,5). — Regna finora calma.

Sono stati ora ritirati i rinforzi di marinai italiani ed austro-ungarici.

Stamane alle ore 5 il piroscafo austro-ungarico *Erzegovina*, noleggiato dal Governo albanese, ha percorso la costa ed ha tirato vari colpi di cannone su Sciak e Kavaja.

Durazzo, 18 (ore 19,10). — La calma continua. Sono giunte nel pomeriggio la nave tedesca *Panther* e la nave russa *Terez*.

Durazzo, 19. — Il numero dei morti di ieri si calcola a circa 400 tra i difensori. I ribelli hanno pare avuto molti morti.

Dalla pianura esala e si spande per la città un acuto fetore di cadaveri.

Stamane alle 4 il vapore *Erzegovina* di bandiera austro ungarica, noleggiato dal governo albanese per L. 1200 al giorno e armato di un cannone, ha bombardato l'interno all'altezza di Kavaia.

La giornata è passata calma; solo di tratto in tratto un cannone ha sparato verso le colline di Ratabur.

Giunge notizia che Aziz pascià, che marciava verso Durazzo, sia stato battuto.

***

Dispacci da Costantinopoli annunciano che ieri venne consegnata alla Legazione di Grecia la attesa risposta alla Nota greca.

I giornali di Costantinopoli riferiscono che in essa vi è un passo il quale dice che se, nonostante la necessità del mantenimento della pace, dovessero verificarsi avvenimenti imprevisti, la Porta declinerebbe ogni responsabilità.

Sul ritardo della risposta si telegrafa da Londra 18:

Secondo informazioni da Costantinopoli pare che il ritardo frapposto dalla Turchia nella consegna della sua risposta alla Nota greca si debba alla comunicazione preventiva e privatamente fatta della Nota turca ad alcuni degli Ambasciatori delle Grandi potenze a Costantinopoli. Questi hanno recentemente consigliato al Governo ottomano di far cessare la espulsione dei greci e si sarebbero del pari dichiarati propensi ad un tono meno aggressivo della risposta della Turchia alla Grecia.

Intanto i due Stati prendono misure preventive marittime per garantirsi in caso di guerra. La Grecia arma la sua flotta e ritira i legni mercantili dalle acque turche; la Turchia non solo ha disposto, come narra l'*Agenzia Reuter*, che non sia permesso ad alcuna nave di entrare od uscire dal golfo di Smirne fino a nuovo ordine, ma ha posto mine all'entrata del golfo.

***

Accennammo nel nostro diario di ieri ad una nota di protesta della Turchia alle potenze circa le accuse della Grecia. Un dispaccio da Costantinopoli 18 ne dà il seguente sunto:

Essa è stata firmata dal gran visir e dichiara in sostanza che i fatti denunziati alle potenze dalla Grecia non rispondono alla verità. La Porta ammette bensì che si siano verificati alcuni inconvenienti dopo l'immigrazione di migliaia di persone già abitanti nei territori occupati dai popoli balcanici e che hanno dovuto immigrare in Anatolia. Ma la cortesia della popolazione di questo paese è troppo nota per potere per un solo istante ammettere i fatti rimproverati dalla Grecia.

Nella sua nota la Porta espone inoltre le misure da essa prese e specialmente i viaggi di ispezione fatti dal ministro Talaat bey ad Adrianopoli ed in Anatolia. Mercè la sua opera le popolazioni agitate si sono tranquillizzate.

La Porta desidera che le sue affermazioni vengano controllate e chiede che un delegato di ogni potenza accompagni Talaat bey in un giro di ispezione in Macedonia per verificare le sopraffazioni contro i mussulmani e vedere se la Turchia od altri paesi sono i veri colpevoli degli eccessi denunziati alla indignazione pubblica.

Si crede che gli ambasciatori delle potenze si riuniranno per preparare la loro risposta.

Altro dispaccio da Costantinopoli aggiunge:

Gli ambasciatori in una loro riunione hanno esaminato la nota rimessa dalla Porta che propone di aggiungere a Talaat bey rappresentanti delle ambasciate a titolo privato per stabilire la verità sui fatti avvenuti ad Aidin e dintorni. Gli ambasciatori hanno accettato in massima la proposta. Si tratatta ora di designare un delegato russo ed un delegato tedesco.

***

Anche la Bulgaria accentua le sue recriminazioni contro la Grecia e da Sofia 18, si telegrafa:

L'*Agenzia bulgara* pubblica: Secondo informazioni sicure le truppe greche concentrate a Drama si abbandonano a saccheggi inumani a danno della popolazione turca e bulgara dei villaggi della regione, di cui non cessano di maltrattare gli abitanti, violando

donne e giovinette e sottoponendole a torture per far loro denunciare i propri mariti e fratelli. Un gran numero di mussulmani soffre specialmente nei villaggi di Borovo, Popovoselo, Volak, Vitovo, Schreshavo di tale regime di inquisizione. Vari mussulmani di detti villaggi e di altri come pure i contadini bulgari si sono rifugiati in territorio bulgaro. I profughi narrano orribili particolari sulle persecuzioni contro i bulgari e i turchi, oltre cinquemila dei quali si troverebbero nelle prigioni di Drama.

L'*Agenzia bulgara* comunica: Novecento profughi bulgari, cacciati dai greci, sono giunti oggi a Dedeagatch dove sono arrivati anche trecento bugari del villaggio di Stinghel, nell'Asia Minore. Questi ultimi hanno dovuto fuggire quasi nudi ed affamati avendo i basci-buzuk intimato loro di emigrare entro un'ora, avendoli privati di tutto ciò che possedevano. Il loro bestiame fu portato via sotto gli occhi del Kaimakan.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 14 giugno 1914

Presiede il socio prof. senatore Lorenzo Camerano
vice-presidente dell'Accademia

Il presidente partecipa la morte, avvenuta il 6 corrente a Vienna, del socio corrispondente Lieben, che apparteneva alla classe dal 15 maggio 1892.

Furono inviate condoglianze alla famiglia.

L'Accademia delle scienze di Vienna ha ringraziato per la parte presa al lutto di lei per la morte del suo presidente Edoardo Suess.

Il socio Guareschi offre in omaggio un suo opuscolo « Sulla legge della dilatazione dei gas di Volta. Notizie storiche ». In esso l'autore, basandosi su documenti ed affermazioni d'illustri fisici e chimici, dimostra che la legge della dilatazione dei gas deve portare il nome di Volta, perchè a lui veramente è dovuta.

Lo stesso socio Guareschi presenta in omaggio, a nome del Comitato per le onoranze ad A. Sobrero, il volume delle « Memorie scelte » di questo scienziato e una medaglia commemorativa, insieme ad una copia a parte del proprio « Discorso storico-critico preliminare » al detto volume di « Memorie ».

Vengono presentate, per la stampa negli atti, le seguenti note:

E. Perucca. « Il potere rotatorio dei cristalli misti » $NaClO_3$ — $AgClO_3$ », dal socio Naccari.

A. PENSA. « Alcune applicazioni delle formole di Frenet », dal socio Peano.

G. A. Favaro. « Istrumento dei passaggi Heyde del gabinetto di geodesia della R. Università di Torino », con prefazione del socio Jadanza, inviato da questo socio.

G. Negri. « Le unità ecologiche fondamentali in fitogeografia », nota 2ª, dal socio Mattirolo.

L. Casale e Maria Casale-Sacchi, « Su alcuni amino-azocomposti », dal socio Fileti.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il principe di Spoleto, figlio di S. A. R. il duca d'Aosta, è giunto iersera a Roma, da Livorno; ripartì alle 0.25 per Napoli.

S. M. il Re Nicola del Montenegro assistette iersera, al teatro Goldoni, a Venezia, da un palco di primo ordine, ad una rappresentazione cinematografica. Riconosciuto da numeroso pubblico, fu fatto segno ad una calorosa ovazione.

Cortesie internazionali. — A Parigi, l'altra sera, al ricevimento offerto dal ministro degli esteri ai delegati italiani al Congresso olimpico internazionale, il presidente del Consiglio Viviani ebbe parole particolarmente cortesi per l'Italia e per i delegati italiani. Egli ricordò le attrattive dell'Italia e le sue amicizie personali coi maggiori uomini politici italiani.

Durante il ricevimento, l'on. Montù si intrattenne sull'aviazione in Italia e sull'opera svolta dall'aviazione in Libia, col ministro delle colonie Raynaud e col presidente del Consiglio Viviani.

*** S. E. il ministro d'Olanda a Roma si recò ieri alla Consulta per incarico del suo Governo ed espresse ringraziamenti a S. E. il ministro degli esteri, Di San Giuliano, per le parole da questo profferite alla Camera dei deputati in occasione della morte in battaglia del colonnello Thompson.

Servizi municipali. — Un manifesto del R. commissario per il comune di Roma informa che con deliberazione consiliare del novembre 1913 è stato istituito presso l'Ufficio tecnologico del Comune, in piazza SS. Apostoli, n. 49, palazzo Balestra, un servizio di controllo del servizio di distribuzione di gas e di elettricità agli utenti delle Società concessionarie e dell'Azienda elettrica municipale.

Tale servizio, che è stato istituito nell'esclusivo interesse degli utenti, ha il compito principale di eseguire verifiche preliminari di contatori in esercizio, verifiche di voltaggio, e regolarità di distribuzione di elettricità, verifiche degli impianti interni eseguiti dagli installatori, verifiche di lampade e di apparecchi di ogni genere, verifiche di pressione del gas, verifiche della regolarità di distribuzione di gas, risposte a quesiti vari che possono essere proposti dagli utenti, fornire informazioni tecniche, esaminare reclami, ecc.

Acquisti artistici. — Il comune di Roma ha acquistato, su giudizio di speciale Commissione, le seguenti opere di pittura o scultura alla Esposizione degli amatori e cultori di belle arti:

Chiesa Pietro: « Maternità » — Giordano Felice: « Poesia notturna » — Foris Pio: « Nodo e pettine » — Meyer Sigismondo: « Bozzetto » — Amiditti Filippo: « Ritratto » — Granato Giovanni: « Pastore abbruzzese » (Scultura) — Selva Attilio: « Augusta » (Scultura) (*Probitas*) — Ciardi Emma: « Danze e Madrigali » (*Probitas*).

Alla XXXVIII Esposizione dell'Associazione acquarellisti il Comune ha acquistato:

Battaglia Alessandro: « Dal Castello e Tramonto » — Corelli Augusto: « Uliveto » — Corazzi Giuseppe: « Monti di Subiaco ».

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche, terrà seduta il 21 giugno 1914, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

L'anniversario dei bersaglieri. — Ricorrendo in questi giorni il 78° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri la Società A. La Marmora, di Roma, composta di ex appartenenti all'arma valorosa, ha stabilito di farne una degna commemorazione. Il programma sarebbe il seguente:

21 giugno, ore 8 discorso commemorativo pronunciato al Gianicolo dal pres. cav. Oreste Fallani. Deposizione di una corona d'alloro sul busto di A. La Marmora - una rappresentanza del 2° bersaglieri interverrà alla commemorazione.

29 id. — Banchetto sociale a Frascati. — La partenza avrà luogo alle 9 precise dalla stazione di Termini.

Italiani all'estero. — Ieri a Parigi, le notabilità della colonia e della Camera di commercio italiana offrirono un banchetto ai delegati italiani al Congresso olimpico Internazionale.

Il signor Arditi, al levar delle mense, salutò gli intervenuti.

Con elevato e patriottico discorso gli rispose l'on. Montù.

Cuori italiani. — S. E. il ministro degli affari esteri, di San Giuliano, ha ricevuto da Lakecharles (Luisiana) 3, la seguente cartolina:

« I podisti che onorano la madre patria, attraversando a piedi i

suolo americano, oggi compiono 2000 miglia, forti e fiduciosi d'inalzare il vessillo tricolore nella costa del Pacifico ».

« Per i podisti: *C. Zanolini* ».

Soccorsi di guerra. — Un telegramma da Durazzo informa che un piroscafo della Società di navigazione *Puglia* è colà giunto portando il materiale sanitario italiano.

All'ospedale italiano vennero raccolti quaranta feriti curati da quattro medici della marina italiana.

Necrologio. — Un telegramma da Bengasi, in data di ieri, reca che è morto improvvisamente il notabile Said Negim, leale amico dell'Italia.

I funerali riuscirono solenni per grande concorso di italiani e di indigeni.

Fenomeno tellurico. — Stamane, a Catanzaro, alle 4,5 è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto ondulatoria.

Nessun danno.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Santos per Dakar, Barcellona e Genova. — Il *Duca d'Aosta*, id., giunse a Dakar, proseguendo poscia per Genova. — Il *Palermo*, id, è giunto a Palermo da New Orléans.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — *Senato.* — (Continua la discussione del trattato di commercio italo-spagnuolo).

L'ex-ministro conservatore, Allende Salazar, crede che il trattato sarebbe rovinoso per la Spagna, poichè l'Italia è un paese che ha prodotti similari a quelli spagnuoli. Il trattato ha origine in un rapporto dell'ambasciatore d'Italia il quale propone un accordo commerciale destinato a restringere i vincoli di amicizia. Si tratta dunque di convenienza politica e lo dimostrammo escludendo dai negoziati la questione dei vini che costituiscono prodotti primordiali della nostra esportazione.

Dati i nostri buoni rapporti col Gabinetto italiano, potremmo facilmente rescindere l'accordo e ottenere un *modus vivendi* per due anni includendovi la questione dei vini.

A nome della Commissione, Corteze risponde credere che l'opposizione faccia dell'ostruzionismo contro il Governo allo scopo di ritardare l'approvazione del trattato che non danneggia affatto la produzione spagnuola.

WASHINGTON, 17. — La cannoniera federale *Guerrero* ha battuto, presso Mazatlan, la cannoniera costituzionale *Tampico*. Il macchinista in capo della cannoniera *Tampico* si è suicidato.

BERLINO, 18. — Secondo la *Berliner Zeitung am Mittag*, una formidabile esplosione ha rovesciato presso la stazione di Tschudnow la locomotiva e parecchi vagoni del treno postale che seguiva immediatamente il treno recante lo Czar proveniente da Kischineff.

Numerosi viaggiatori sono rimasti grovemente feriti.

Si crede che si tratti di un mancato attentato contro lo Czar.

BERLINO, 18. — Sulla esplosione avvenuta mentre un treno postale passava presso la stazione di Tschudnow, la *Berliner Zeitung am Mittag* riceve da Pietroburgo i seguenti particolari:

Poco dopo che i due treni imperiali recanti lo Czar e la famiglia imperiale ebbero oltrepassato la stazione di Kasatin, mentre il treno postale ordinario entrava nel binario presso la stazione di Tschudnow, è avvenuta una violenta esplosione.

La locomotiva del treno postale si è rovesciata. I vagoni hanno deviato: numerosi viaggiatori sono rimasti gravemente feriti.

Si crede si tratti di un attentato contro i due treni imperiali fallito soltanto in causa del ritardo nella esplosione dell'ordigno.

Del fatto non si ha alcuna conferma ufficiale.

ZARCOJE SELO, 18. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono qui giunti, di ritorno da Kiscineff.

LONDRA, 18. — Un dispaccio da Weimouth al *Lloyd* annuncia che il vapore tedesco *Buelow* si sarebbe incagliato presso Portland, a causa della nebbia.

Il vapore aveva a bordo 102 passeggeri.

Un vapore è partito da Portland per raccogliere i passeggeri.

LONDRA, 18. — Un dispaccio da Bembridge annuncia che il vapore tedesco *Imperator* si sarebbe incagliato a causa della nebbia. Si crede che si tratti di un equivoco e che anche questa notizia si riferisca al vapore tedesco *Buelow*, di cui parla il dispaccio da Weimouth.

Mancano particolari.

LONDRA, 18. — L'Agenzia di Londra della compagnia tedesca alla quale appartiene l'*Imperator* ha ricevuto notizie secondo le quali il vapore non sarebbe partito da Southampton.

Il vapore partirà probabilmente alle 5.

PARIGI, 18. — *Senato.* — Continua la discussione del bilancio. Il ministro delle finanze Noulens conferma che il tesoro francese è in situazione delicata, ma che non può dirsi che le cose siano giunte a un punto tale da rendere indispensabile un prestito immediato. È soltanto per misura di prudenza che proponiamo alle Camere di concludere prima delle vacanze un prestito di 800 milioni.

Il ministro dice, poi, che la politica del Governo si riassume in tre punti: inclusione nel bilancio del 1914 del progetto d'imposta generale sul reddito, inclusione nel bilancio del 1915 dell'imposta sul capitale, e, infine, adozione definitiva dell'insieme della riforma fiscale approvata dalla Camera nel 1909.

Il ministro termina affermando che le finanze francesi non sono minacciate e che l'attività del paese permette di sperare un pronto miglioramento della situazione finanziaria. (Applausi).

VIENNA, 18. — Con l'intervento dell'Imperatore, dei membri della famiglia imperiale, delle autorità civili e militari, ha avuto luogo a Schoenbrunn la solenne consegna all'Accademia militare « Imperatore Francesco Giuseppe » della bandiera che ormai possederanno le truppe della Landwher e che è identica a quella dell'esercito attivo.

È questa la prima volta che l'Imperatore si presenta in pubblico dopo la sua guarigione. Egli appariva perfettamente ristabilito.

GLASGOW, 18. — Un grave incendio è scoppiato nei docks di Kingston. Esso si è esteso con tale rapidità che due navi che si trovavano presso al molo si sono incendiate sino alla linea di immersione. L'incendio continua.

I danni sono molto considerevoli.

LONDRA, 18. — Si ha da fonte diplomatica che un certo numero di ufficiali della marina turca si sono recati in Inghilterra allo scopo di acquistarvi 120,000 tonnellate di carbone e di procurarsi anche una mezza dozzina di trasporti da 5 a 6,000 tonnellate della velocità da 10 a 11 nodi.

MADRID, 18. — Il Senato ha approvato il trattato di commercio italo-spagnuolo.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Sir E. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dice di sapere che, in seguito al boicottaggio ed alle persecuzioni, molti greci sudditi ottomani lasciano il territorio turco per recarsi in Grecia, in Tracia ed in Macedonia.

Il console inglese a Salonicco riferisce che sono giunti colà profughi in gran numero.

L'ambasciatore inglese ha parlato alla Porta a questo proposito in forma non ufficiale, e crede che gli altri ambasciatori abbiano fatto lo stesso.

Il ministro inglese ad Atene ha parlato anche al Governo ellenico nello stesso senso riguardo al trattamento dei mussulmani nei nuovi territori greci, dai quali provengono lagnanze analoghe e donde molti profughi mussulmani si sono recati in Turchia.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Grey dice di avere ricevuto rapporti sulla questione generale della libertà civile e reli-

giosa nei territori conquistati ultimamente dalla Bulgaria, dalla Grecia e dalla Serbia.

Grey dice che non ha avuto ancora tempo di esaminare dettagliatamente tali rapporti, ma può dire in generale che lo stato delle cose in questi territori sembra ancora turbato in seguito ai recenti avvenimenti. Sembra dunque ragionevole dar tempo a questi paesi di riprendere un assetto normale di vita, prima che tali notizie siano sottoposte al Parlamento.

Si sa che il Governo inglese si propone di riconoscere le annessioni, a condizione che talune assicurazioni circa i diritti delle minoranze siano date dai Governi interessati.

Il ministro ha detto che spera di ricevere tali assicurazioni nel tempo desiderato.

Sembra giusto che i Governi debbano avere occasione di dare effettivamente tali assicurazioni prima della pubblicazione dei rapporti pervenuti al Governo inglese.

GLASGOW, 18. — Verso sera l'incendio dei doks di Kingston è stato domato.

I danni sono valutati 8.250.000 franchi, compresa la perdita di tre navi e le avarie cagionate ad altre quattro.

BUKAREST, 18. — La sessione dell'assemblea costituente si è aperta a mezzogiorno. Il Re ha letto il Messaggio.

Ho la più profonda convinzione, ha detto, che voi condurrete a buon fine i lavori della Costituente, che deve consolidare le basi dello Stato e assicurargli un lungo periodo di pace e di piena evoluzione, e che voi li compirete mettendo d'accordo i vari legittimi interessi con spirito pacifico. Specialmente nel momento nel quale voi cominciate un'opera di così alta importanza, io ho la soddisfazione tutta particolare di poter constatare che i buoni rapporti della Romania con tutti gli Stati si sono ancor più consolidati nell'interesse della pace.

Io sono pienamente conscio che la nostra politica generale veglierà al mantenimento dell'equilibrio nella penisola balcanica, equilibrio al quale l'estate scorsa abbiamo contribuito. Noi uniremo i nostri sforzi a quelli di coloro che lottano per la conservazione della pace europea.

La visita che ci hanno fatto a Constanza lo Czar e la famiglia reale russa, oltre la soddisfazione intima che debbo all'affetto personale che mi è sempre stato manifestato così calorosamente dallo Czar, è pure la prova dell'alta situazione acquistata dalla Romania in Europa, mercè la sua politica saggia e mercè il potente sforzo di tutte le energie del Regno.

Questa visita è in pari tempo per la Romania la prova del pregio che il potente Impero russo attribuisce ai nostri sforzi pacifici, come pure una nuova consacrazione della gloriosa fratellanza di armi del 1877, mediante relazioni sempre più amichevoli fra i due paesi.

Il Re è stato salutato da un'ovazione entusiastica e prolungata da parte dei deputati ed il Messaggio è stato interrotto da frequenti applausi.

Una folla numerosa ha acclamato il Sovrano su tutto il percorso dal palazzo alla sede della Costituente.

WASHINGTON, 18. — Edwards, console americano a Jaurez, ha informato il suo Governo che i generali Villa e Carranza hanno risolto le loro divergenze e che il generale Villa assumerà la direzione della campagna militare a Zacatecas, ove gli insorti sono stati recentemente battuti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Tanto da parte turca quanto da parte greca si mantiene il silenzio relativamente al testo della nota di risposta della Porta al Governo ellenico.

I giornali non fanno alcuno accenno all'argomento.

Secondo informazioni assunte a fonte sicura il gran visir, nella sua risposta, dichiara che la Porta è disposta ad esaminare con imparzialità tutti i reclami. Il Governo turco ritiene non dimeno necessario di far notare che l'arrivo in Turchia di duecentomila mussulmani, che hanno lasciato la Macedonia e che è bisognato soccorrere con grandi sacrifici, ha provocato disordini nel paese ed è stato causa di deplorevoli incidenti. Il Governo turco ha del resto preso tutte le necessarie misure per porre fine a questa situazione.

La Porta fa pure notare che i rapporti da essa ricevuti non concordano con le informazioni della Legazione di Grecia e ritiene che questa sia stata tratta in errore.

Il gran visir esprime infine la speranza che nessun avvenimento venga a turbare il buon ordine in Asia e che il Governo ellenico prenda misure per assicurare la tranquillità ai mussulmani in Macedonia in modo che nulla possa turbare le relazioni fra i due paesi.

Nei circoli diplomatici si considera che la nota ottomana è concepita in termini rassicuranti.

Nei circoli greci si ritiene invece che la Porta in sostanza mantenga il suo punto di vista.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

18 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.9
Termometro centigrado al nord	24.4
Tensione del vapore, in mm.	12.04
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.1
Temperatura minima, id.	13.8
Pioggia in mm.	—

18 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 766 sui Monti Cantabrici, minima di 757 sul Basso Piano Sarmatico.

In Italia nelle 24 ore: pressione salita intorno 1 mm. sulle Isole, quasi stazionaria sul versante tirrenico, discesa altrove; temperatura prevalentemente stazionaria in Val Padana, aumentata altrove; cielo nuvoloso sulla Val Padana, località Alpine e Liguria con qualche pioggerella sulle Alpi venete e lombarde e Appennino toscano.

Barometro: massimo di 765 in Sicilia, minimo di 761 in Sardegna.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggerella temporalesca, temperatura mite.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggerella temporalesca, temperatura bassa.

Versante Adriatico: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle alte e medie regioni, vario altrove, temperatura elevata; mare qua e là agitato.

Versante Tirrenico: venti quasi forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, alte e medie regioni e Sardegna, nuvoloso altrove; temperatura elevata, mare alquanto agitato.

Versante Jonico: venti moderati intorno libeccio, cielo nuvoloso, temperatura elevata, mare qua e là agitato.

Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 18 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore minima
Liguria.				
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	18 0
Genova	coperto	calmo	20 0	16 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	20 0	15 0
Piemonte				
Cuneo	nebbioso	—	24 0	13 0
Torino	coperto	—	26 0	15 0
Alessandria	coperto	—	26 0	17 0
Novara	sereno	—	31 0	15 0
Domodossola	1/2 coperto	—	27 0	15 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	29 0	13 0
Milano	3/4 coperto	—	29 0	17 0
Como	coperto	—	27 0	18 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	25 0	16 0
Brescia	3/4 coperto	—	23 0	15 0
Cremona	1/2 coperto	—	28 0	16 0
Mantova	sereno	—	27 0	17 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	28 0	16 0
Belluno	3/4 coperto	—	25 0	15 0
Udine	1/4 coperto	—	25 0	18 0
Treviso	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Vicenza	coperto	—	26 0	18 0
Venezia	coperto	calmo	25 0	18 0
Padova	3/4 coperto	—	27 0	17 0
Rovigo	sereno	—	27 0	16 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1/2 coperto	—	27 0	14 0
Parma	sereno	—	26 0	16 0
Reggio Emilia	sereno	—	26 0	16 0
Modena	sereno	—	27 0	16 0
Ferrara	sereno	—	27 0	16 0
Bologna	sereno	—	26 0	18 0
Forlì	sereno	—	26 0	15 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	26 0	16 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	26 0	18 0
Urbino	1/4 coperto	—	22 0	15 0
Macerata	sereno	—	24 0	18 0
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	16 0
Perugia	sereno	—	21 0	13 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore minima
Toscana.				
Lucca	sereno	—	24 0	13 0
Pisa	sereno	—	24 0	13 0
Livorno	sereno	calmo	24 0	15 0
Firenze	sereno	—	26 0	14 0
Arezzo	sereno	—	24 0	13 0
Siena	nebbioso	—	23 0	13 0
Grosseto	sereno	—	26 0	14 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	26 0	14 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	26 0	11 0
Chieti	sereno	—	22 0	15 0
Aquila	coperto	—	22 0	13 0
Agnone	sereno	—	23 0	12 0
Foggia	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Bari	3/4 coperto	calmo	24 0	17 0
Lecce	3/4 coperto	—	26 0	18 0
Taranto	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	3/4 coperto	—	27 0	14 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	23 0	19 0
Benevento	3/4 coperto	—	25 0	13 0
Avellino	nebbioso	—	22 0	10 0
Mileto	3/4 coperto	—	24 0	14 0
Potenza	3/4 coperto	—	21 0	12 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	20 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	3/4 coperto	calmo	24 0	16 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	26 0	15 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	26 0	18 0
Messina	sereno	calmo	26 0	18 0
Catania	sereno	calmo	27 0	19 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27 0	18 0
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	23 0	16 0
Cagliari	coperto	calmo	26 0	14 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	26 0	23 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.